

Dal Centro provinciale per l'istruzione "Paulo Freire"

Mamme in Erasmus con la scuola per adulti "Esperienza unica"

di Cristina Palazzo

«Ho lavorato molto in Egitto, dove mi sono laureata ma qui in Italia sono casalinga per stare con i bimbi. Dopo l'esperienza dell'erasmus ad Atene, dove abbiamo fatto del volontariato, sto cercando di rendermi utile e fare qualcosa per migliorare anche il mio livello di vita». Kamar, che vuol dire "luna", di cognome Elkady, egiziana di 30 anni, è una delle donne che ha partecipato al progetto Erasmus della Scuola delle Mamme del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia) "Paulo Freire" di Torino, in collaborazione con il gruppo Abele.

La Scuola permette alle mamme di seguire le lezioni di alfabetizzazione o i corsi per conseguire la cosiddetta licenza di terza media mentre i bimbi sono affidati ad alcune educatrici. Ed essendo il Cpial è tra le prime scuole a livello nazionale a organizzare mobilità Erasmus per adulti, Kamar è partita con altre cinque mamme, egiziane, marocchine e afgane tra i 25 e i 35 anni, con i bimbi, educatrici e docenti. «È stato meraviglioso, la mia bimba di 3 anni è riuscita a superare la timidezza e io ho rispolverato il mio inglese», racconta ancora Kamar che dopo la licenza media, sta ora frequentando un corso di amministrazione, finanza e marketing. «Abbiamo voluto offrire un'opportunità di scoperta culturale e ad Atene abbiamo collaborato con l'Ong greca Iasis con attività di volontariato – racconta Vanna Tessore, referente dei progetti Erasmus della scuola –. Abbiamo così scoperto nelle mamme la voglia di rendersi utili. Per tante il lavoro fuori dalla propria casa è un mondo sconosciuto, stiamo attivando un corso base di taglio e cucito



▲ **L'idea** Un'esperienza da mettere a frutto secondo l'assessora comunale Carlotta Salerno

Donne afgane, marocchine ed egiziane assieme ai loro bimbi sono state ad Atene con docenti ed educatori. Hanno fatto volontariato



▲ **All'estero** Mamme e figli con educatori e insegnanti ad Atene

che potrebbe tramutarsi in una piccola fonte di reddito». Insomma, formazione, conoscenze ma anche competenze.

Di Scuole delle Mamme negli anni sono nate diverse esperienze a Torino. Il Cpial ha attivi quattro corsi e ne accoglie una sessantina, tra i

3.400 iscritti ogni anno all'istituto. Di questi il 90% sono stranieri. E poi sono nate altre iniziative. Ma ci sono anche altre realtà più recenti e tra queste alcune stanno fronteggiando diverse difficoltà.

In Via Poma, nel cuore di Mirafiori Nord per un atto vandalico di ini-

zio settembre il servizio è fermo. Qui la sperimentazione è partita nel 2021 nel Cpia3, in collaborazione con l'università di Torino e il Circolo Gramsci: sono state circa 50 le mamme che si sono iscritte nel primo anno di sperimentazione «e più di 80 nel secondo anno, numero destinato a salire visto che altre Scuole delle mamme hanno chiuso, ad esempio in Barriera i numeri sono ridotti all'osso – spiega la docente del Cpia3 Giulia Pizzolato –. Speriamo di ripartire il prima possibile ma attendiamo risposte dal Comune».

L'episodio è stato oggetto di un'interpellanza della consigliera Dorotea Castiglione. Dagli uffici comunali spiegano che sono stati stanziati dal servizio edilizia scolastica 9mila euro, a febbraio si svolgerà la prima tranche di lavori per ripristinare l'agibilità della struttura, quindi riparazione porte, vetri e finestre ed entro fine anno scolastico anche griglie anti-intrusione e telecamere. L'intenzione del Comune però è fare di più, quindi mettere a sistema queste esperienze, per ampliare l'offerta.

«Le scuole delle mamme, come anche le altre iniziative che arricchiscono l'offerta formativa dei Cpia, possiedono un'altissima valenza educativa e sociale, per questo è iniziato un dialogo con le dirigenze, di concerto con l'assessorato ai servizi sociali e con la V commissione consiliare, per avviare un percorso strutturato, intercettare i loro bisogni e tracciare un asse di lavoro condiviso», spiega l'assessora comunale Carlotta Salerno. E ribadisce, «c'è una forte volontà da parte di tutta l'amministrazione di potenziare e mettere a sistema i progetti. La formazione degli adulti ha per la Città assoluta importanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA